Anno VII. Udine – Sabato 16 Febbrajo 1889. N. 41.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. [illegible] – Semestre [illegible] – Trimestre 4

Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 – Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.

Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.

Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.

Non si restituiscono manoscritti.

— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La parola di un conservatore alla Camera

Discutendosi giovedì alla Camera la mozione Bonghi, il deputato principe Odescalchi, dopo aver censurato la politica finanziaria del Governo, soggiunse che a scongiurare la crisi, avrebbesi dovuto dare agli operai che si presentarono al Ministero per reclamare provvedimenti, questa sola risposta: *che presto, per l'intervento dello Stato sarebbe scomparso l'appaltatore che sfrutta le classi lavoratrici.*

Se un simile linguaggio fosse stato tenuto in altri tempi da un democratico, i cosidetti giornalisti dell'ordine, avrebbero detto che puzza di socialismo le mille miglie lontano.

Tant'è la crassa ignoranza di certi scriba sulle grandi questioni che agitano l'epoca nostra, che essi vorrebbero soffocate unicamente per far piacere alle classi così dette dirigenti.

Ma questa volta è stato proprio un principe romano, un conservatore che è venuto a dirci che il *vero fondamento della conservazione stessa risiede nella giustizia, mentre attualmente giustizia non esiste nei rapporti fra capitale e mano d'opera.*

Ecco un conservatore che è in pari tempo socialista; ma che fa del socialismo sano ed onesto. È semplicemente un uomo di cuore che si commove allo spettacolo della grande miseria che affligge le classi diseredate. E come tale, egli ha diritto alla riconoscenza di tutti coloro che soffrono, ed all'ammirazione di tutti coloro che pensano.

Noi augureremmo all'Italia ben molti di questi principi conservatori, perchè così la questione sociale troverebbe agevolmente la via alla sua soluzione pacifica, la migliore di tutte le soluzioni.

(?)

LA CONDIZIONE DELLE DONNE a Massaua

Abbiamo sott'occhio una lunghissima lettera pervenuta ad un egregio signore da Massaua. Essa non contiene nulla di solleticante per chi ama le notizie a sensazione; ma si diffonde con tanta esattezza a parlare della nostra colonia africana che in verità non si può a meno di citarne un brano. E per l'appunto ove la riproduciamo, laddove constatato che il contatto degli italiani cogli indigeni di Massaua ha dato risultati buonissimi, parla della miserevole condizione di quel sesso più o meno gentile.

Ecco:

" La donna obbligata a schivare il minimo contatto con noi è sempre allo stesso stato d'inciviltà o quasi quasi la si può dire assolutamente selvaggia. — Queste femmine, giacchè non meritano il nome di donne, sono l'oggetto il più ributtante e schifoso, generalmente parlando, sempre inteso alludendo al morale. — Considerate quale prodotto nelle proprie famiglie, si mercanteggiano come qualunque altro animale, in età assai giovanile una donna può essere ceduta a chiunque voglia farsela sua, mediante un tributo da pagarsi alla famiglia. Essa è riguardata come schiava dal proprio marito ed adoperata in quei servizi i più vili e gravosi; dopo aver soddisfatto a tutti gli obblighi che il marito le impone. La si adopera alla ricerca delle legna, cosa ben dura e difficile dovendo percorrere le lunghissime pianure di sabbia rovente prima di poter raccogliere un ramoscello.

Macina giornalmente la *Dura* che serve di alimento alla famiglia; si carica di grandissimi otri e deve percorrese molte volte alcuni chilometri per riempirli di acqua e portarli nella capanna.

Mi astengo dal descriverle la maniera con la quale prendono possesso di una donna; ho assistito a diverse cerimonie o fantasie, che taccio per non disgustare la suscettibilità di alcuno.

Parlando con dei Naib (sindaci) dei principali villaggi della Colonia, potei rilevare che il numero degli indigeni risiedenti può ascendere a circa 40 mila.

Non si potrebbe precisare la cifra, poichè le popolazioni crescono o diminuiscono a seconda delle varie circostanze. Ed ecco perchè:

Perchè molti si riuniscono in carovane e vanno nell'interno per lo scopo di commerciare nei diversi mercati. Come pure turbe numerose entrano nella Colonia importandovi i diversi prodotti. Perciò, a seconda di quanto si prolunga l'assenza dei primi o la permanenza degli ultimi, varia il numero degli abitanti nei diversi villaggi.

Pochi son coloro che si curano di fare apprendere ai loro figli un po' di educazione, quantunque il governo abbia fatto sforzi per aprire in Massaua una scuola ove gratuitamente s'insegna l'arabo e l'italiano ai fanciulli.

Nei villaggi pure esiste qualche scuola; difficile sarebbe il poter descrivere qual mezzo adoperino nell'insegnare ".

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Biancheri

Seduta del 15.

Apresi la seduta alle *ore* 2 15.

Riprendesi la discussione della mozione Bonghi.

Baccarini dice che Bonghi spostò la questione allargandola al campo politico, ond'egli non voterà la di lui mozione. Se Crispi chiedesse invece un voto di esplicita fiducia per l'approvazione del suo indirizzo politico generale non potrà lealmente accordarlo per tre motivi: I. non approva divenga sistematico in un governo costituzionale l'*accentramento* dei poteri politici in una sola persona. II.: non approva la politica Africana la quale anzichè restringerne al minimo i sacrifici, conduce alle avventure di Saganeiti e dell'Asmara; III: non approva il continuo aumento di tasse senza prima ridurre molte spese che non hanno una vera urgenza.

Bonghi ripete le ragioni dette ieri per le quali desidera ritirare la sua mozione; lascia quindi al governo la responsabilità della presente discussione.

Nicotera si è astenuto per molto tempo dal prender parte alla vita parlamentare non avendo mai potuto approvare l'ingresso di Crispi in un ministero Depretis e l'indirizzo politico che egli aveva costantemente e vigorosamente combattuto.

Egli è ora costretto a staccarsi da un uomo col quale ha avuto comuni le aspirazioni e le battaglie. Presenta il seguente ordine del giorno:

" La Camera deplora i disordini avvenuti il giorno 8, deplora la condotta imprevidente del governo, lo invita a mantenere l'ordine pubblico senza violare le libertà statuarie e passa all'ordine del giorno ".

Deplora gli atti vandalici dell'8 corr. e l'imprevidenza del governo imperciocchè avrebbe dovuto mettere al sicuro i promotori di adunanze preparatorie nelle quali eransi manifestati chiari i propositi di ribellione in città.

Il governo non ha saputo prevenire nè reprimere, ed ora trattasi di vedere come esso saprà impedire il rinnovarsi di quei fatti senza violare lo Statuto. Ricorda che in altri tempi Miceli e Crispi ebbero severe parole di biasimo contro i ministeri che avevano ricorso a provvedimenti illegali per mantenere l'ordine.

Duolmi che Crispi cerchi nell'oro straniero e nei comizi per la pace le cause dei disordini; essi sono conseguenze gravi del generale malessere economico cui urge provvedere.

Raccomanda caldamente le economie. Parla dell'azione parlamentare; esiste una indescrivibile confusione, resa ancor più grave dal modo in cui si sono risolute alcune crisi ministeriali. La presenza nel gabinetto di Perazzi e Fortis rappresenta la massima incoerenza che genera nel paese sconforto sfiducia verso gli uomini che stanno al governo.

Conclude esortando Crispi ad essere coerente a suoi antichi principii ad iniziare radicali riforme economiche a riordinare il sistema *tributario* e sopratutto ad organizzare un governo giacchè egli, Crispi, che duolsi spesso della mancanza dei partiti nella Camera, dovrebbe cominciare col riformare il gabinetto costituendolo sulla base della unicità del colore politico. Non operando così egli teme che la permanenza al governo di Crispi possa segnare un disastro nazionale, ciò che augurasi nonsia.

Gallo confuta il discorso di Nicotera e dimostra (?) che la mancanza dei partiti e il disordine parlamentare non possono in alcun modo attribuirsi a Crispi.

Garibaldi Ricciotti chiede che il governo faccia un inchiesta sulle banche.

Chiaves dà ragione del seguente ordine del giorno: " La Camera esprimendo il desiderio che venga costituito il ministero in modo regolare e conforme alla legge 12 febbraio 1888 sul riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato, passa all'ordine del giorno ". Dice che il sistema di governo di Crispi tanto all'estero che all'interno, è il sistema dell'esagerazione.

Un eccellente idea di Crispi era quella di governare col concorso di uomini delle diverse parti della Camera che consentivano nelle sue idee. Però l'attuazione di questa idea doveva restringersi fra coloro che ammettono francamente le attuali istituzioni onde la chiamata di Fortis al potere fu l'esagerazione di una buona idea. Fortis ebbe la lealtà di dichiararsi coerente alle sue antiche idee. Ora i fatti avvenuti ultimamente in Roma hanno prodotto in diverse parti d'Italia un apprensione che è questa: se avvenissero altrove i tumulti di operai, le autorità locali avrebbero energia di reprimerli, quando poi dell'energia repressione debbono dar conto ad un loro superiore che è Fortis? Conclude augurandosi che Crispi voglia liberarsi dalla posizione equivoca in cui ora trovasi.

Se il governo non farà una dichiarazione in questo senso che lo assicuri voterà la mozione di sfiducia.

Crispi accenna brevemente ai fatti dell'otto febbraio, i quali in confronto di quelli avvenuti a Londra nel 1886 e a Torino nel 1884, sono di ben lieve importanza. Domanda quali altri fatti sono intervenuti per crederlo ora incapace a regolare il governo del paese. Ricorda invece il recente pellegrinaggio cattolico a Roma, la visita dell'imperatore di Germania, che pure non furono accompagnati dal più piccolo incidente. Dacchè è al potere egli ha lasciato la più ampia libertà che è consentita dalle leggi; e non ha proibito nessun comizio.

Lo si è accusato per aver chiamato Fortis al potere, ora egli deve semplicemente rispondere che una accusa simile è un offesa alla lealtà ed onestà del suo amico, e che non si può metter in dubbio questa lealtà quando, prima di entrare in questa camera, si giura fedeltà al re ed alle istituzioni.

Perciò che riguarda la mancanza dei partiti politici dice non essere colpa sua se i partiti vecchi sono morti e se i nuovi non sono ancora formati. Al rimprovero che gli fu mosso d'aver voluto concentrare nelle sue mani la somma delle cose, risponde che vi sono certi momenti storici in una nazione nei quali non è possibile ad un uomo politico che ne regge le sorti di sottrarsi a certi doveri ancorchè penosi. I *Libri Verdi* che furono pubblicati dimostrano che delle questioni internazionali nelle quali fu involto il governo italiano non ve ne ha una che non sia stata risoluta con onore per il paese. Viene poscia a parlare delle cause dei disordini.

Dice che indosso a molti arrestati furono trovate somme di denaro non lievi; ciò non ha bisogno di commenti.

Risponde a Cavallotti che le sue allusioni ai comizi per la pace non potevano offendere alcuni suoi commilitoni. Egli mantiene le sue affermazioni relative agli scopi di quei comizi. Conferma che il giorno otto le truppe erano consegnate, e difende la condotta del prefetto Gravina a torto accusato.

Può assicurare che nei disordini del giorno 8 i meno colpevoli *furono* gli operai. Conchiude dichiarando che nulla ha da *modificare agli ordini di governo* che furono sempre il suo ideale, così da deputato come da ministro.

Invita la Camera a giudicare della sua condotta e ad esprimere esplicitamente il suo giudizio; se questo sarà favorevole continuerà l'opera sua nell'interesse supremo del Re e della patria, se sfavorevole saprà compiere il dover suo.

Fortis risponde a Chiaves che nè i suoi precedenti nè le sue opinioni possono impedirgli di compiere fedelmente i suoi doveri.

Ringrazia il presidente del Consiglio di averlo difeso, e dice che più di cento giuramenti vale la sua parola. Può assicurare Chiaves che egli non fu mai fautore di disordini; la fede democratica che fu sempre la sua non si può confondere colle abitudini di fomentare disordini. Egli vagheggia sì delle riforme politiche e sociali, ma sempre entro i *limiti* della *costituzione*. Se la Camera crede che le sue idee siano pericolose, lo faccia intendere; egli saprà fare il suo dovere.

Vendemini per fatto personale protesta contro le accuse che il presidente del Consiglio mosse ai comizi della pace. (Vivissimi e prolungati rumori).

Il presidente fa notare che non vi è ragione di fatto personale.

Vendemini continua a parlare fra vivi rumori e le proteste della Camera.

Il presidente si copre. La seduta è quindi sospesa. (Agitazione vivissima).

La seduta è ripresa dopo 5 minuti.

Deliberasi di rimandare il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle 7.5.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La Cassazione Unica.

La "Gazzetta Ufficiale, pubblica il decreto stabilente che la Cassazione di Roma cominci il 1 aprile a funzionare come Cassazione Unica per gli affari penali.

Un professore deferito al Consiglio superiore scolastico.

Il prof. Labriola, dell'Università di Roma, fu deferito al Consiglio superiore dell'istruzione, per oltraggi contro il re e la Regina. (??)

La sottoscrizione delle obbligazioni ferroviarie.

Segnalasi il risultato della sottoscrizione per le obbligazioni ferroviarie 3 per cento. Esito favorevole, i sottoscrittori avranno il 60 per cento delle obbligazioni sottoscritte.

La Germania sottoscrisse più del totale delle obbligazioni emesse.

ALL'ESTERO

Tornerà Floquet?

Parigi, 15. La sinistra radicale si riunirà stasera, credesi che deciderà di fare dei passi per ottenere il ritorno di Floquet al potere invocando l'incertezza regnante in molti deputati sulle conseguenze possibili del loro voto dal punto di vista della situazione ministeriale. Ignorasi ancora la decisione di Carnot. Parlasi sempre di Méline come l'eventuale successore di Floquet.

Il consiglio del « Temps. »

Parigi, 15. Il *Temps* consiglia la formazione di un ministero d'affari, che si occuperebbe soltanto delle leggi destinate a sviluppare il lavoro nazionale onde proteggere l'ordine del pubblico.

Un manifesto di Boulanger.

Immediatamente dopo la seduta della Camera Boulanger ed i suoi amici si *riunirono e pubblicarono il manifesto* seguente:

"In presenza di un moto irresistibile della pubblica opinione, un ministero disperato, condannato dal suffragio universale, schiaffeggiato dagli elettori della Senna, cercava di tendere un tranello al paese.

La revisione proposta dal Gabinetto era una commedia.

Se la Camera avesse accettato il suo progetto, il Senato lo avrebbe respinto.

Il ministero lo sapeva e mirava al solo scopo di conservare il potere e di tradire un'altra volta le speranze della nazione.

Non volemmo permettere al Gabinetto di Floquet di ingannare così il suffragi universali.

Non volemmo permettere alla Camera di crearsi un merito agli occhi delle popolazioni mediante un voto sterile.

Votando quella revisione si sarebbe approvata la confusione parlamentare, si sarebbe uccisa la revisione nazionale.

Rovesciammo il ministero che preparava leggi restrittive della libertà.

La caduta nefasta del ministero sarà un sollievo per la coscienza pubblica.

È un passo verso lo scioglimento e la costituente.

Il periodo elettorale è aperto.

La parola spetta al paese che saprà far trionfare la sua volontà sovrana.

Pel Comitato repubblicano nazionale

Il Presidente

Generale Boulanger

Continuano i disordini in Ungheria.

Budapest 14. Un gruppo di 40 persone, tra cui soltanto pochi studenti, comparsi davanti il club del partito indipendente.

Resistette alla polizia che usò dei bastoni!

Furono dispersi verso le ore 8 pomeridiane. Le truppe mantennero l'ordine.

Budapest 15. Gli assembramenti sono tutti dispersi.

La notte da per tutto passò tranquilla. 40 arresti.

La folla gridò ripetutamente: viva il re! per dimostrare che l'ostilità era diretta solo contro il governo.

Alla Camera di Budapest.

Budapest 15. Camera dei deputati. Furono presentate parecchie interpellanze sull'attitudine di ieri della polizia, nelle dimostrazioni sulle strade, e sulla relativa ordinanza del prefetto di polizia.

Tisza presenta la relazione sulle misure prese in occasione delle dimostrazioni dello scorso mese e di cui si rinvia ulteriormente la discussione.

Lukacs propone di aggiornare la seduta di fronte all'emozione prodotta dalla condotta brutale della polizia.

La proposta Lukacs è respinta con 204 voti contro 97.

La Camera riprende la discussione del progetto militare.

IN GIRO PEL MONDO

Contadini emigranti.

Da Genova, col vapore "Amerique, della compagnia "Fraissinet, partirono circa 800 emigranti italiani per le Repubbliche del Plata. Quasi contemporaneamente salpò il "Lorraine, delle Messaggerie francesi con oltre 700 passeggieri.

Il "Lorraine, ancorerà a Marsiglia e di qui si effettuerà il trasbordo degli emigranti sulla "France, il famigerato piroscafo di Las Palmas. A quanto pare, la "France, non verrà più nel porto di Genova!! Questo vapore trasporterà a Santos gli emigranti in gran parte veneti e lombardi.

Parigi cent'anni fa

Storia aneddotica della rivoluzione francese

Febbraio 1789.

Disordini in Aix.

Gli abitanti di Aix sono eccitatissimi contro i nobili, i quali non possono comparire nelle strade senza essere fischiati e inseguiti.

Il primo febbraio si forma un attruppamento intorno a uno di essi, certo de la Fare, che deve la sua salvezza all'intervento di alcuni deputati del Terzo. Contemporaneamente la carrozza che porta l'arcivescovo, monsignor de Boisgelin, è assalita a sassate; i vetri volano in pezzi, alcuni domestici sono feriti, il prelato è coperto di vituperî e riesce a stento a fuggire.

I clubs.

I *clubs*, associazioni private di cittadini, proibiti nel 1787, cominciano a costituirsi di nuovo.

Gli avvenimenti incalzantisi, il fermento degli spiriti, il bisogno che provavano gli uomini d'azione di comunicarsi le loro idee, le loro speranze, e sopratutto di discutere i mezzi per ottenere le riforme, rendevano ogni giorno più necessaria l'esistenza di centri di riunione dove i cittadini della stessa opinione politica potessero raggrupparsi.

I nomi dei *clubs* sorti nel principio del 1789 ne indicavano lo scopo. Essi si chiamavano "Società degli amici della Costituzione,„ "Società degli amici della libertà e dell'eguaglianza„ e finalmente "Club dei giacobini„. Quest'ultimo doveva ben presto diventare celebre.

Il rincaro del pane.

Il 6 febbraio il Consiglio di Stato stava per chiudere a Parigi la sua seduta quando un consigliere si lagnò vivamente dell'aumento costante del prezzo del pane; questo eccessivo rincaro, risultante dall'incetta dei grani, poteva avere le più funeste conseguenze; lo spirito del popolo era estremamente sovreccitato; occorrerebbe ben poco per far scoppiare una sommossa.

L'assemblea decide di riunirsi all'indomani per sentire gli ufficiali del municipio e tutti quelli a cui incombe la cura di approvvigionare la capitale. Si citano anche i capi della comunità dei padroni fornai.

Frattanto il municipio condannava a forti multe quei fornai che vendevano il pane al disopra del calmiere ufficiale.

La resistenza dei fornai.

I padroni fornai citati si presentano all'indomani nel palazzo di giustizia e dichiarano che il rincaro enorme dei grani e delle farine non permette loro di vendere il pane al di sotto di quindici soldi ogni quattro libbre.

Malgrado queste dichiarazioni, l'assemblea delibera che i fornai non possono vendere il pane al disopra del prezzo ufficiale fissato a quattordici soldi e mezzo dal luogotenente di polizia.

Questo decreto è gridato la sera stessa dagli strilloni nelle strade provinciali. Esso doveva essere affisso all'indomani. In sull'imbrunire si sparge la voce che, malcontenti del decreto, i fornai stanno per chiudere le loro botteghe preferendo di non lavorare al rimettervi.

Allora le panatterie si riempiono di gente che si affretta a provvedersi di pane per qualche giorno, temendo che i fornai mettessero in esecuzione la loro minaccia.

L'effervescenza è grande e distaccamenti di guardie percorrono la città temendo disordini.

IL COMMERCIO DELL'ITALIA
nel 1888
COGLI ALTRI PAESI

Dalla Direzione Generale della Gabelle abbiamo finalmente, il prospetto del movimento commerciale dell'Italia coll'estero durante l'anno scorso — esclusi come al *solito*, i *metalli* preziosi.

Sebbene le diverse vicende dei due anni, ossia le anticipazioni fatte prima in vista della rottura del trattato colla Francia e il consumo susseguente di tutte le scorte, renda assai problematico un *confronto* positivo, tanto più che la Commissione per ristabilire il valore medio dell'anno alle varie merci ha diminuito sensibilmente i prezzi del 1888 in confronto al 1887 — riassumiamo tuttavia questi dati per avere un'idea approssimativa della nostra attività commerciale nell'anno testè decorso.

Le cifre complessive sono queste:

Importazioni nel 1888	L. 1,174,428,457
Differenza in meno del 1887	„ 429,965,663
Esportazione nel 1888	L. 891,984,239
Differenza in meno del 1887	„ 113,141,661

Qui però convien notare che avendo la Commissione assegnato un minor valore pel ribasso dei prezzi alle merci, specialmente alle sete *greggie*, la diminuzione nelle esportazioni, tenendo conto delle quantità, si ridurrebbe a 60 milioni.

Diamo le cifre quali furono comunicate dal ministero, non senza rilevare che senza un prospetto delle quantità non è possibile un controllo.

E giovera altresì osservare che la diminuzione dei prezzi nei nostri prodotti in esportazione è una conseguenza del regime doganale.

Quando la Francia pigliava i nostri vini da taglio e i nostri olii pagava molto di più di quello che i pochi compratori abbiano pagato gli stessi prodotti del 1888. Ridotta a nulla la domanda è chiaro che i prezzi sono scesi notevolmente per le molte offerte.

L'importazione del petrolio fu di 698,613 quintali, quantunque di poco inferiore a quella del 1887, la quale, ridotta per necessità di comparazione al peso netto legale, si ragguaglia a 706,000 quintali. Il caffè non presenta neppure differenze rilevanti, dacchè nel 1888 se ne sdaziarono 140,267 quintali, contro 142,650 nel 1887.

Diversa è la cosa per lo zucchero. Alla considerevole quantità di 1,393,728 quintali sdaziata nel 1887 in vista del catenaccio, sta di fronte la modesta cifra di 415,691 quintali nel 1888. Ma se formiamo la media dei due anni avremo una quantità di 904,700 quint. per anno, che poco si scosta dal consumo, sul quale effettivamente si dovrebbe far assegnamento, tenuto conto delle presenti condizioni dell'economia nazionale.

Pel grano è bensì vero che ne è scemata notevolmente l'importazione, poichè da tonn. 1.015,860 nel 1887 siamo scesi a 669,789 nell'88, ma se si risale agli anni precedenti, nei quali il traffico del grano non era contrastato da sensibili diritti di confine (da 1.40 siamo passati a 5 lire), non si può a meno di concludere che non vi è ragione alcuna per far speciale assegnamento sopra un movimento sempre ascendente, anzi si protrebbe dire l'opposto.

Basta per convincersene, aver sotto occhio le importazioni dal 1881 in poi, che furono le seguenti:

1881	tonnellate	147,358
1882	„	164,600
1883	„	282,405
1884	„	365,146
1885	„	723,586
1886	„	936,233

L'esuberanza della produzione extra-europea, congiunta al ribasso dei noli, avendo mossa un'aspra concorrenza all'agricoltura nazionale, diede luogo per qualche anno a quell'eccezionale invasione dei nostri mercati, che la scarsità dei raccolti mondiali ed il conseguente rincaro dei prezzi ha in parte arrestata negli ultimi mesi dello scorso anno.

Se questo sia il segnale d'una benefica reazione a favore dell'agricoltura, e se ed in qual misura vi possa aver contribuito l'aggravio dei diritti d'entrata, non è argomento che si possa risolvere su due piedi; oltrechè il tempo trascorso è troppo breve, perchè si possa arrischiare una sentenza in merito.

Ed ora esaminiamo brevemente le risultanze dei prodotti industriali.

L'importazione dei prodotti "chimici„ in quintali 527,547 fu inferiore di 94 mila 524 quint. al movimento dell'anno precedente — ha però superata la media del bilancio 1885-86 che fu di 458 mila 204 quintali.

La compensazione del traffico si rileva altresì fino ad un certo punto, nei "filati, tessuti e ferri lavorati„.

1888	*1887*	Media
Filati di lino e di juta (quintali)		
94,667	46,430	70,548
Tessuti di cotone (quintali)		
158,596	63,781	111,263
Tessuti di lana (quintali)		
63,74)	87,360	50,550
Ferri lavorati (quintali)		
3,84,701	2,233,659	2,83 ,180

I tessuti di seta, però, come quelli che provengono in gran parte dalla Francia, hanno risentito sensibilmente gli effetti dell'attuale guerra di tariffe; all'importanzione del 1887 in chg. 579,805 fa riscontro un movimento di soli 328,135 sdaziati nell'anno testè decorso. La media dei due anni in chilog. 453,970 è d'assai inferiori alle risultanze del biennio 1885-86.

Siamo in migliori condizioni per i ferri lavorati e per le macchine; per i ferri la media di quintali 2,884,180 non è stata raggiunta in alcuno degli anni anteriori al 1887; e per le macchine, nonostante i quintali 444,250 sdaziati nell'anno predetto, nel 1888 se ne importarono ancora quintali 362,291, quantità superiore ad un tempo alle risultanze del 1886 ed alla media del triennio 1884-86

Questa persistenza di un movimento ascendente nei ferri e nelle macchine, congiunta alla sempre crescente importazione del carbon fossile (tonnellate 3,872,905 contro 3,583,143 dell'anno precedente) è indizio di sviluppo industriale e di crescente attività nazionale, sebbene convenga tener conto delle macchine e del carbone per le nuove ferrovie.

Il rapido esame che abbiam fatto delle importazioni ci porta a conchiudere che la nuova tariffa doganale, sebbene per taluni articoli sia quasi proibitiva, non ha neppure avuto, finora, il merito di farsi trovare un compenso nella maggior produzione nazionale.

Ha invece avuto per effetto immediato di colpirci nelle esportazioni rappresentate dal vino dall'olio di olivo, dalle frutta fresche e secche, dai prodotti vegetali in genere, dal bestiame da macello, da prodotti animali e dal corallo lavorato.

DALLA PROVINCIA

Tarcento, Febbraio.

Società operaia.

Ecco il sunto del resoconto economico della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Tarcento per l'anno 1888, VI di sua fondazione.

Entrata	L. 1448.41
Uscita	„ 728.08
Utili della gestione	„ 720.33
Patrimonio al 31 dicembre 1887	„ 3036.66
Patrimonio al 31 dicembre 1888	„ 3756.99

I *soci presenti* al 31 dicembre 1888 sommavano a 139.

Il figlio e la nuora partecipano ai parenti e amici la morte oggi avvenuta alle ore 4 ant. del loro amato genitore e suocero **Giov. Leonardo Bertossi** nell'età d'anni 82 munito dei conforti religiosi dopo breve malattia sofferta con santa rassegnazione di

I funerali avranno luogo il giorno 16 alle ore 3 1/2 pom nella Chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore in Pontebba.

Pontebba, 15 febbraio 1889.

Ringraziamento. Il figlio Pietro Trevisan la nuora Elisa Scrosoppi-Trevisan, ed i Nipoti Nicolò e Francesco ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che in qualsiasi modo vollero concorrere ad onorare i funerali della loro madre suocera e nonna **Angela Trevisan nata nob. Fabris.**

Palmanova, 16 febbraio 1889

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Ricordiamo che oggi ad un'ora pom. si riunisce il Consiglio comunale per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

***

Altre volte, quando il patrio Consiglio era chiamato ad eleggere cittadini, che nelle amministrazioni dei nostri Istituti di beneficenza prestassero l'opera loro, ricordammo, che le nostre leggi liberali ammettono di regola la rinnovazione periodica degli uffici pubblici, e solo eccezionalmente le rielezioni delle persone cessate per anzianità.

Oggi a proposito della sostituzione di un *membro della Congregazione* di Carità ritorniamo sullo stesso argomento, avvertendo che soltanto la fedele osservanza del principio, da noi propugnato, ha resa necessaria questa nuova elezione.

Società dei reduci. La Società dei reduci dalle patrie battaglie si farà rappresentare alle onoranze funebri che Cesena rende al di lui figlio, integerrimo Cittadino, valoroso Soldato, colonnello **Valzania**, dal socio di colà Vincenzo Raffaelli, al quale diresse ieri sera apposito telegramma.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato in adunanza per il giorno di domenica 17 corr. alle ore 11 1/2 ant, per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di gennaio;
2. Domanda di due vedove per sussidii;
3. Comunicazioni della Direzione;
4. Soci nuovi.

***

I Soci sono convocati in Assemblea generale il giorno di domenica 24 febbraio p. v. alle ore 10 ant. nei locali del Teatro Nazionale per i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Resoconto dell'anno 1888.
2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per la elezione del Presidente e di nove Consiglieri (1).
3. Comunicazioni della Direzione.

Se nella domenica 24 febbraio non si raggiungerà il numero legale dei Soci verranno Essi, riconvocati in Assemblea nella successiva domenica 3 marzo.

Udine, 31 gennaio 1889.

Il presidente
L. Rizzani.

Il Segretario
G. B. Turchetto.

(1) Rimangono in carica i Consiglieri: Flaibani Giuseppe, Cossio Antonio, Sambuco Michele, De Belgrado co. Orazio, Mattioni Vincenzo, Gambierasi Giovanni, Alessio Luigi, Bardusco Luigi, Tunini Angelo, Zilli Giuseppe, Tomezzoli Carlo, Fusari Francesco, Daronco Vigilio, Tiziani Vittorio, Pittaro Francesco.

Il Comitato per il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Giuseppe Mazzini rende avvertite tutte quelle associazioni democratiche d'Italia, che non avessero per dimenticanza o smarrimento ricevuto speciale invito per questa commemorazione; che intende con questo avviso, invitarle formalmente ad intervenire numerose pel giorno 10 marzo, acciò riesca la manifestazione imponente e degna del Grande che vuolsi onorare.

Corsi liberi d'istruzione per gli ufficiali. Il Ministero ha determinato di istituire corsi liberi d'istruzione per ufficiali inferiori di milizia territoriale dell'arma di fanteria e degli alpini, sotto la direzione dei comandi di presidio, nelle ore antimeridiane dei giorni festivi durante i mesi di marzo, aprile e maggio.

Saranno ammessi senz'altro a frequentare i corsi stessi quelli di detti ufficiali che ne *facciano* domanda al comandante del distretto.

Pei trasporti a piccola velocità. È in esame al Ministero dei lavori pubblici una proposta delle Società ferroviaria del Mediterraneo e dell'Adriatico onde applicare in via di esperimento, un prezzo speciale ai trasporti a piccola velocità ed a vagone completo in partenza da stazioni Adriatiche e Mediterranee distanti almeno 700 chilometri dai punti di transito colle ferrovie estere, di fichi secchi mandorle sgusciate o non, nocciole, carubbe, zibibo, destinati all'estero.

Istituto filodram. T. Ciconi. Il trattenimento offerto ieri sera dall'istituto filodrammatico al propri soci sortì esito assai lusinghiero.

La *Marcia eroica* di Soubert, per piano a quattro mani, violino e violoncello, procurò meritati applausi egli egregi esecutori signori Gonella, Sigurini, Toniolo e Montico.

Il *quartetto IV in si bemol* di Bethoven ottenne pure un bellissimo successo dovuto specialmente al sig. Galante che fu applauditissimo in un agli altri esecutori.

L'aria per baritono "Povera Stella„ dell'Auteri Manzocchi rivelò nel sig. A. Cesari un cantante di bei mezzi e ottima scuola.

L'egregio Cesaris cantò poi anche un altro pezzo non compreso nel programma, e s'ebbe dall'uditorio i più calorosi applausi.

La "Serenata„ per violino con accompagnamento di piano — signori C. Galante e S. Sigurini, fu pure ottimamente eseguita.

Il coro a quattro voci di Abt "Addio alla Patria„ eseguito dalla società corale Mazzucato e dal sig. Cesaris piacque assai, a merito anche della intelligente direzione del maestro. F. Escher e procurò meritati applausi al distinto V. Cesaris e ai bravi coristi della Società.

In una parola il trattenimento lasciò eccellente impressione in tutti gli intervenuti, e del suo brillante esito va data la maggior lode al valente maestro Gonella che ne fu il principale organizzatore.

***

Finito il Concerto incominciarono le danze che si protrassero sempre allegre ed animate sino quasi alle 2 ant. d'oggi.

La terza neve. L'inverno di quest'anno vuol proprio farsi sentire per bene; jersera alle ore ore 6 nevicò e per fortuna verso le 7 la sgradita visita era terminata.

È la terza volta questa, che la dama bianca venne ad incomodarci.

Finalmente. Si può dire: finalmente! perchè pare sia deciso che in certi lavori governativi debbasi applicare il detto riguardante la chiesa di Santa Giustina a Padova.

Dopo parecchi mesi dacchè è finito il ristauro nei locali dell'ufficio postale, si è anche dipinto l'atrio ed in mezzo, applicata una lampada a tre fiamme di gaz.

Adesso almeno possiamo ricrederci di non essere in un villaggio qualunque, mercè le lenti cure delle nostre pubbliche amministrazioni. "Chi va pian, va san, e va lontan!„

Un lagno. Nelle tarde ore di notte, il vicolo Brovedan risuona di schiamazzi che impediscono ai pacifici abitanti di dormire tranquilli i loro sonni.

Sarebbe bene che le guardie di P. S. facessero talora atto di presenza in quel vicolo e così potrebbero convincersi che la tranquillità non è ivi troppo spesso che un desiderio inappagato.

Raccomandiamo la cosa a cui spetta,

X. Y.

Soprabito dimenticato e non rubato. Il soprabito che il sig. Francesco Trigatti di Galleriano lamentava rubato nella notte dal giovedì al venerdì nella Sala del "Pomo d'oro„ venne invece ivi dimenticato.

Il soprabito iermattina, per cura del personale della sala suddetta, fu restituito al legittimo proprietario.

L'Ape. È uscito il numero 5-6 dell'*Ape giuridico-amministrativa.*

Ancora dell'udinese a Genova. Scrive il *Secolo XIX* di quella città:

I due arrestati per la truffa contro il povero emigrante Tubello, di cui diedi ieri i particolari, continuano a mantenersi sulla negativa benchè uno di essi sia stato già riconosciuto da altre persone.

Essi non sono, come venne jeri narrato, figli di un onesto bottegaio della nostra città, ma invece certi F. A. tappezziere d'anni 23 e S. F. d'anni 21 calzolaio.

L'autorità giudiziaria continua la istruttoria e spera di riescire a sciogliere l'arruffata matassa.

Il povero derubato intanto rimase con sole dieci lire, ed è costretto ad attendere dalla famiglia, cui scrisse, altri danari, per poter pagare il biglietto d'imbarco.

Vaiuolo. Da tre gioni il bollettino è bianco come la neve caduta iersera.

Meglio così!

La Pastorizia del Veneto nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

Il Codice Sanitario ed il servizio zooiatrico. — Scuola per macchinisti — Cuboni, nuovo nemico della vite — In previsione della filossera — Cottolini, La viticoltura nel distretto di Arzignano — Contro l'antracnosi — Marescalchi, L'Eliofanografo — Amicus Florae, Le camelie — Bachicoltura — Comizio agrario di Belluno, Premi a stalle — M., La latteria di S. Giustina — Latteria Sociale di Altissimo — Vicentini, Vaccinazione carbonchiosa — *Stalloni Orientali* — Canciani, Accanto il fuoco — Petrobelli, Di Vincenzo Melloni — Di qua e di là.

CARNOVALE

Ballo dei tappezzieri. Stassera, come abbiamo annunciato, al teatro *Minerva* avrà luogo il ballo sociale dei tappezzieri, cui non può mancare esito brillantissimo.

Teatro Nazionale. Domani sera grande veglia mascherata. Sior Tita Pinzani si ripromette il solito straordinario concorso che caratterizza le domeniche carnascialesche al Nazionale.

Sala Cecchini. Anche in questa sala domani sera veglione mascherato.

Sala Pomo d'oro. Domani sera un gran ballo mascherato a luce elettrica.

VARIETÀ

Cronaca della miseria

Triste scena in Puglia.

Una corrispondenza da *Molfetta* in data 8 corrente al *Corriere delle Puglie* di Bari, narra quanto appresso:

L'altra mattina, verso le 9 ant., mentre una folla enorme di affamati stanziava nella piazza Garibaldi, passava per di là un fornaio portante il pane del Seminario.

Animati e spinti dagli atroci stimoli della fame, si slanciarono e si divisero tra loro il bottino, non senza litigi, anzi mi si narrano episodii strazianti, che farebbero raccapriccio all'animo più duro!

Alcuni furono visti a fuggire come fulmini e portare un pezzo di pane ai figli piangenti per fame nelle case; altri preferirono la teoria della "prima charitas„.

Due giovanetti, a 15 anni circa, furono visti passare, ammanettati, attraverso la piazza.

Il corrispondente si recò a vedere nella caserma dei carabinieri i due arrestati: "Avevamo fame, dissero; erano parecchi giorni che non vedevamo pane. Vedemmo altri slanciarsi e lo abbiamo fatto anche noi non prendendo che un pane fra tutti due„.

I due arrestati sono descritti come pallidi, smorti, tremanti come canne, cogli occhi infossati, colle guancie rientranti fino a mostrare lo scheletro delle mascelle. Il fatto produsse viva impressione in città.

Molta folla si accalcò sotto il Municipio. Pattuglie di carabinieri, guardie campestri e municipali, un picchetto di truppa armata colle baionette e colle cartuccie sciolte dovettero adoperarsi per evitare disordini.

La cittadinanza è indignatissima. Il consiglio comunale ha deliberato di dimettersi insieme al Sindaco se si ritardasse l'approvazione del prestito della città di Molfetta.

A Mantova.

Ieri l'altro i muratori disoccupati si riunirono in numero considerevole e mandarono una commissione al municipio chiedendo lavoro. Essi sono da tre mesi senza occupazione. Al municipio ebbero in risposta delle buone promesse.

Nell'Emilia.

A S. Giovanni in Persiceto (Bologna) un centinaio di operai disoccupati invasero il municipio, strepitando e chiedendo pane e lavoro.

Il sindaco accolse la Commissione operaia e promise di provvedere; telegrafò poi al prefetto di Bologna, il quale a sua volta telegrafò al ministero, sollecitando l'approvazione di certi lavori onde impiegare gli operai disoccupati.

— A Carpi (provincia di Modena) una Commissione di operai si presentò alle autorità chiedendo pane e lavoro, e in caso contrario, minacciando di assalire le botteghe dei commestibili.

In Sardegna.

Scrivono da Sorso che quel paese, floridissimo fino agli ultimi anni, versa oggi in pessime condizioni economiche, e lo dimostra il fatto dei giorni scorsi. Circa un centinaio di contadini, capitanati da certo Pasquale Canu, fecero *assembramento* nella sala del Consiglio, chiedendo dal sindaco che si implorasse dal governo una dilazione di tempo per il pagamento delle imposte.

Le enormezze dell'usura.

Innanzi al tribunale di Napoli è cominciata il 14 volgente una causa rilevante di frode del valore di oltre un milione.

Il giovane Sebastiano Sagliano, di età minore, ed appartenente ad una agiata famiglia di Aversa, fino dal 1884 pretendeva denaro, che dalla sua famiglia non potè ottenere.

Il desiderio del giovane ricco fu noto a molti, i quali, abusando della inesperienza del minore, credettero fare *grossi affari*.

E si incominciò a vendergli carrozze e cavalli, facendogli sottoscrivere cambiali per un valore di molto superiore a quello degli oggetti venduti.

Poi gli si davano lievi somme, e le cambiali indicavano invece un credito rilevantissimo.

Tra gli altri, alcuni imputati debbono rispondere di frode, perchè dettero al Sagliano lire 600, e fecero sottoscrivere cambiali per lire 80 mila!

Gli imputati sono 23.

Scene zingaresche.

La *Gazzetta provinciale* di Bergamo dell'altro giorno racconta come due carovane di zingari si siano incontrate in quella città, poi prosegue:

« Ci si narra che fra gli zingari e un oste della nostra città sarebbero avvenuti i preliminari d'uno strano contratto: l'oste, soprannominato *Pacio*, durante la permanenza di tempo fa, dagli zingari sul Campo di Marte, aveva avuto alle sue dipendendenze un ragazzetto degli stessi e ne era rimasto tanto contento, che ora domandò loro se acconsentivano lasciarlo con lui.

Gli zingari non si mostrarono lontani dall'acconsentirne, ma dietro compenso.

Il *Pacio* domandò in che dovesse consistere tale compenso.

Cinque lire ogni chilo che pesa il ragazzo, risposero gli zingari.

Non sappiamo il peso specifico del ragazzo; ma è ben complesso e in carne, per cui al *Pacio* sembrò a occhio e croce che il compenso chiesto fosse un po' troppo grave: esibì 2 lire per ogni chilo.

Non se ne fece nulla.

Un altro contratto invece si stabilì fra le due carovane di zingari: di una faceva parte una bella ragazza; dell'altra un pezzo di giovanotto: mastro Nicola.

A mastro Nicola piacque la ragazza, e tosto la chiese in sposa. Le trattative vennero fatte subito dai capi della carovana.

Tutto sembrava combinato, quando a sera inoltrata, sorse questione sul premio di nozze. La carovana che aveva ceduta la ragazza pretendeva mille lire; l'altra ne voleva dar molto meno.

Di qui ingiurie e minacce da una parte e dall'altra: ne nacque un baccano non più finito, con contorno di pugni e di legnate, che richiamò una moltitudine di curiosi e che continuò fino a quando una squadra di agenti di Pubblica Sicurezza obbligò gli zingari ad abbandonare la città. »

Un furto di 27000 lire in diamanti.

Il signor Worms, gioielliere di Parigi, ieri l'altro fu vittima di un borseggio nella stazione di Montecarlo. Gli è stato sottratto il suo portafoglio contenente diamanti del valore di lire 27,000.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 15	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16 ore 9 ant.
Barom. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	739.0	737.5	730.0	746.7
Umid. relat.	77	62	55	66
Stato d. cielo	q. cop.	coperto	coperto	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	m. 20 n.
Vento (direzione)	NW	—	N	N
Vento (vel. kilom.)	1	0	1	1
Term. centig.	—1.2	1.3	0.1	1.0

Temperatura (massima 1.5; minima —2.5)

Temperatura minima all'aperto —3.8

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1888.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Capitale effettivamente versato	L.	523,500.—
Fondo di riserva	»	179,184.43
Totale	L.	702,684.43

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	»	149,897.42
Portafoglio	»	2,779,195.26
Effetti all'incasso	»	14,894.06
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	»	441,572.80
Valori pubblici	»	887,395.35
Conti corr. garantiti da deposito	»	644,541.16
Ditte con banche e corrispondenti	»	546,004.15
Stabili di proprietà della Banca e mobilio	»	70,832.00
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Depositi a cauzione di funz.	»	191,500.—
» anticipazioni	»	1,219,450.—
» liberi	»	791,855.—
	L.	8,369,666.51

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	»	179,184.43
Conti correnti fruttiferi	»	3,063,517.69
Depositi a risparmio	»	6 9,493.77
Creditori diversi	»	1,180,734.59
Fondo per evenienze	»	7,673.29
Azionisti per residui interessi e dividendi	»	14,332.37
Depositanti a cauzione	»	1,439,930.—
» liberi	»	791,855.—
Utili lordi del corrente esercizio	»	69,9 0.47
	L.	8,369,666.51

Udine, 31 gennaio 1889.

Il Presidente, C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *G. Merzagora*

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 15

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.25	96.40
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.08	94.23
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta nomin	240.—	—.—
» Banca di Credi. Ven. nomin	275.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. nomin	251.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	122.95	123.25
Francia	3 ½	100.3	100.50	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.18	25.22	25.19	25.23
Svizzera	4 —	100.15	100.35	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	209 7/8	209 3/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209.—	209 1/2	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 15	
Mobiliare	81 75.—
Lombardo	100 —.—
Austriaca	25 10.—
Banche Naz.	884 —.—
Napol. d'oro	9 60.—
Com. su Parigi	47 97.—
» su Londra	121 85.—
Ren. Austriaca	88 80.—
Zecchini imper.	5 83.—
PARIGI 15	
Rend. Fr. 3%	87 72.—
Rend. 3% per.	84 70.—
Rend. 4 ½	104 07.—
Rend. italiana	95 85.—
Cam. su Lond.	25 12.—
Consol. inglese	99 1/16
Obb. ferr. ital.	308 60.—
Cambio ital.	1/16
Rendita turca	15 77.—
Ban. di Parigi	895 —.—
Ferr. tunisine	5 12 75.—
Prest. egiz.	436 —.—
Pre. spagn. est.	75 1/16
Banca sconto	5 16 —.—
» ottom.	510 63.—
Cred. fond.	13 9 —.—
Azioni Suez	228 —.—

GENOVA 15	
Rend. Italiana	97 80.—
Az. Ban. Naz.	2070 —.—
» Mobiliare	841 —.—
» Fer. Mer.	772 —.—
» » Medit.	615 —.—
ROMA 15	
Rend. Italiana	96 30.—
Az. Ban. Gen.	647 —.—
MILANO 15	
Rend. It.	96.87.— 83.—
Az. mer.	—.— —.—
Cam. Lon.	25.25.— 22.—
» Fra.	100.40.— 35.—
» Berl.	121.40.— 123.—
FIRENZE 16	
Rend. Italiana	97 821/2
Camb. Londra	25 321/2
» Francia	100 40.—
Az. Ferr. Mer.	775 60.—
» Mobiliare	869 —.—
LONDRA 14	
Inglese	99 1/16
Italiano	94 1/2 —
BERLINO 15	
Mobiliare	169 70.—
Austriache	108 60.—
Lombarde	—.—
Rend. Italiana	96 —.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 16

Rendita austriaca (carta) 85.16
Id. id. (arg.) 86.01
Id. id. (oro) 120.07
Londra 12.07 Nap. 9.59 —

MILANO 16

Rendita ital. 96.52 sera 96,47
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 16

Chiusura della sera Ital. 95.76
Marchi 121. l'uno

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina).

Le Inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere), non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA*, dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia 24, *G. Rossari*, successore Galleani, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 1

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli, farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**; Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non più stringimenti
URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2000 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale; attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina num. 6, vicino il Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione, ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888 Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta » che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale, molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

SI ACCETTANO
Annunzi a prezzi modici

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo, ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che ci pervengono di tale benefico rimedio, ci incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, iterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed espulsi.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici di più in merito, alla loro composizione, agiscono blandamente, e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda; così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 6.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.46 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 »	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.29 p.	» 6.35 »	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 »	ore 10.20 ant	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.80 »	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» [illegible]	misto	» 12.57 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 »	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 »	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.— ant.	misto	ore 9.35 ant.	ore 6.52 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.23 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.20 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.84 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.88 p.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco